

RESOCONTO STENOGRAFICO

88ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1992

Presidenza del Presidente **PICCIONE**
 indi
 del Vicepresidente **CAPODICASA**

INDICE

Assemblea regionale

(Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea):

PRESIDENTE	4527
(Comunicazione delle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi il 4 novembre 1992):	
PRESIDENTE	4546, 4552
PIRO (RETE)	4547
CRISTALDI (MSI-DN)	4549
PALAZZO (PSDI)	4549
CAMPIONE, <i>Presidente della Regione</i>	4550

(Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica «Cooperazione») 4544

Congedi 4528

Commissioni legislative

(Comunicazione di richieste di parere)	4530
(Comunicazione di pareri resi)	4530
(Comunicazione relativa alla elezione di Presidente di Commissione ed alle dimissioni del Segretario della stessa Commissione)	4543
(Comunicazione di decreti di nomina di componenti)	4543

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4528
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	4529

Gruppi parlamentari

(Annunzio di costituzione del Gruppo parlamentare liberaldemocratico riformista)	4543
--	------

Interrogazioni

(Annunzio)	4531
------------	------

Interpellanze

(Annunzio)	4542
------------	------

Mozioni

Pag. (Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	4544, 4546
BATTAGLIA GIOVANNI (PDS)	4546
CAMPIONE, <i>Presidente della Regione</i>	4546

La seduta è aperta alle ore 18,50.

SPOTO PULEO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in coerenza con l'impegno assunto nei confronti dell'intera Assemblea — impegno che giudico doveroso per la rilevanza dell'Ufficio che la vostra fiducia mi ha chiamato a ricoprire — desidero farvi alcune comunicazioni riguardo all'indagine giudiziaria promossa dalla Procura della Repubblica di Siracusa sul progettato collegamento tra Ortigia e la terraferma. Nel-

l'ambito di tale indagine figura il mio nome, quale Assessore per i lavori pubblici del tempo che deliberò il finanziamento dell'opera. In relazione a ciò, avverto il dovere inderogabile di rendere edotta l'Assemblea anche dei miei comportamenti di amministratore pubblico tenuti in passato.

Sabato scorso sono stato ascoltato, a Siracusa, dal magistrato che conduce quell'inchiesta. Penso di avergli offerto i chiarimenti resi necessari per tratteggiare, in ogni suo aspetto politico e amministrativo, il provvedimento da me adottato, sulla scorta delle richieste avanzate dal comune di Siracusa in rispondenza alle esigenze della protezione civile.

Ho dato conto allo stesso magistrato dell'ampia e dettagliata istruttoria che ha preceduto l'emanazione del decreto di finanziamento. La procedura seguita e il provvedimento finale non sono nati da una mia iniziativa autonoma in qualità di Assessore per i lavori pubblici, ma essi si sono ricollegati ad iniziative ed atti istruttori posti in essere dagli uffici dell'Assessorato prima e durante la mia direzione. Le valutazioni da me fatte nell'emanare il decreto si sono basate sulle indicazioni formulate dall'Ufficio e sui contenuti del provvedimento proposto per la firma, sulla legittimità del quale non potevano intravedersi, almeno da parte mia, motivi di perplessità. Fatto questo che ha avuto una conferma nella registrazione del decreto da parte della Corte dei conti senza rilievo alcuno.

Con queste mie dichiarazioni ho voluto innanzitutto riaffermare la piena disponibilità a rendere edotta l'Assemblea dello stato di una indagine che coinvolge il suo Presidente. Sarà il magistrato, in piena indipendenza di giudizio, a decidere gli sviluppi dell'indagine, mi auguro in tempi brevi. Io resto fiducioso, anzi sono certo di una serena valutazione, da parte della Magistratura, del comportamento da me tenuto.

Onorevoli colleghi, in altre occasioni ho sostenuto che la gravità della crisi — morale, politico-istituzionale, economica — attraversata dal Paese impone a tutti noi una nuova stagione di doveri. Io considero preminente quello di restituire alla vita pubblica i valori e i contenuti autentici che sono, anzitutto, quelli della coerenza con rigorosi principi nelle azioni

che, a qualunque livello di responsabilità, promanino dalle istituzioni. Spetta al potere giudiziario stabilire le responsabilità penali e amministrative dei singoli. Alla politica, che non può rimanere inerte, viene richiesta la capacità di promuovere iniziative amministrative e legislative tali da impedire o stroncare fenomeni degenerativi — quali le infiltrazioni, le intermediazioni parassitarie, la disamministrazione, le attività mafioso-delinquenziali — che si configurano come veri e propri attentati alle istituzioni e alla loro credibilità.

Quindi, nessuna indulgenza, nessun accomodamento nei confronti di chi risulti colpevole di simili reati.

Con questo sincero e radicato convincimento, onorevoli colleghi, attendo, per le decisioni conseguenti, le valutazioni della Magistratura.

Onorevoli colleghi, desidero manifestare, a nome del Consiglio di Presidenza, di tutti i colleghi e mio personale, la mia più sentita partecipazione al cordoglio della collega Maria Letizia Battaglia per la recente scomparsa della madre.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ordile ha chiesto congedo per la seduta odierna.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Provvedimenti straordinari in favore della ditta Stat con sede in Santa Teresa di Riva (Messina)» (378), dagli onorevoli Galipò e Guarnera in data 29 ottobre 1992;

— «Interventi in favore della meccanizzazione agricola e della ricerca idrica dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA)» (379), dagli onorevoli Marchione, Granata, Di Martino, Placenti in data 29 ottobre 1992;

— «Anticipazione agli enti locali delle somme assegnate annualmente in applicazione delle leggi regionali 2 gennaio 1979, numero 1, 30 gennaio 1981, numero 8 e 9 agosto 1988, numero 21» (380), dagli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga in data 29 ottobre 1992;

— «Disciplina delle funzioni di competenza della Regione in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, numero 175 "Attuazione della direttiva CEE 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali ai sensi della legge 16 aprile 1987, numero 183"» (381), dagli onorevoli Consiglio, Capodicasa, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta, Libertini, Montalbano, Silvestro, Speciale, Zacco in data 29 ottobre 1992;

— «Norme per eliminare le disparità di trattamento economico tra i pensionati della Regione siciliana» (382), dagli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga in data 30 ottobre 1992;

— «Modifica del comma 4 dell'articolo 27 della legge regionale 23 maggio 1991, numero 36 concernente modifiche ed integrazioni alla attuale legislazione regionale in materia di cooperazione» (383), dagli onorevoli Speciale, Consiglio, Capodicasa, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta, Libertini, Montalbano, Silvestro, Zacco in data 3 novembre 1992;

— «Proroga dei termini per la nomina degli idonei inclusi nelle graduatorie dei concorsi» (384), dagli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga in data 3 novembre 1992;

— «Istituzione di una commissione per lo studio delle semplificazioni amministrative» (385), dagli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga in data 3 novembre 1992;

— «Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 della Regione siciliana» (386), dal Presidente della Regione (Campione) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Mazzaglia) in data 3 novembre 1992;

— «Norme per il contenimento delle spese ed altre disposizioni aventi riflessi finanziari sul bilancio della Regione» (387), dal Presidente della Regione (Campione) su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (Mazzaglia) in data 3 novembre 1992.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

«Affari istituzionali» (I)

— «Norme riguardanti l'assunzione del personale di cui all'articolo 15 della legge 28 febbraio 1986, numero 41, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (349), d'iniziativa parlamentare, parere quinta Commissione, trasmesso in data 2 novembre 1992.

«Ambiente e territorio» (IV)

— «Norme per il recupero e la utilizzazione a fini sociali degli immobili acquisiti dai comuni ai sensi della legge regionale 10 agosto 1985, numero 37, concernente norme per il controllo dell'attività urbanistico-edilizia» (343), d'iniziativa parlamentare, parere prima Commissione;

— «Norma integrativa dell'articolo 4 della legge regionale 11 aprile 1981, numero 61, concernente norme per il risanamento ed il recupero edilizio del centro storico di Ibla e di alcuni quartieri di Ragusa» (347), d'iniziativa parlamentare,

trasmessi in data 2 novembre 1992.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— «Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale: "Norme per il riconoscimento della patologicità della condizione di tossicodipendente e per la distribuzione sotto il controllo sanitario delle sostanze stupefacenti

e psicotrope presso dispensari pubblici e farmacie» (344), d'iniziativa parlamentare;

— «Norme a sostegno della prevenzione e della cura delle allergopatie» (346), d'iniziativa parlamentare,

trasmessi in data 2 novembre 1992.

Comunicazione di richieste di parere.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo e che sono state assegnate alle competenti Commissioni le seguenti richieste di parere:

«Attività produttive» (III)

— Progetti presentati dal Consorzio «Agora» di Palermo e dall'Associazione di produttori A.P.A.S. di Catania ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 25 maggio 1987, numero 24 (175), pervenuta in data 28 ottobre 1992, trasmessa in data 29 ottobre 1992.

«Ambiente e territorio» (IV)

— Porto Empedocle - Riserva alloggi articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1035 del 1972, legge regionale 18 marzo 1977, numero 10 (172), pervenuta in data 26 ottobre 1992, trasmessa in data 29 ottobre 1992.

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— Enti vari della Sicilia - Attività teatrali 1992 - Elenchi istanze relative al capitolo 38083 (173);

— Enti vari della Sicilia - Attività teatrali 1992 - Elenchi istanze relative al capitolo 38076 (174);

— Comuni vari della Sicilia - Attività teatrali 1992 - Elenchi istanze relative al capitolo 38103 (176), pervenute in data 26 ottobre 1992, trasmesse in data 29 ottobre 1992.

«Servizi sociali e sanitari» (VI)

— Unità sanitaria locale numero 7 di Sciacca - Revoca della originaria istituzione del-

l'ospedale «Onofrio Abruzzo» di S. Margherita Belice (169);

— Unità sanitaria locale numero 37 di Acireale. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (170);

— Unità sanitaria locale numero 11 di Agrigento. Richiesta autorizzazione trasformazione posti vacanti in organico (171), pervenute in data 26 ottobre 1992, trasmesse in data 29 ottobre 1992.

— Piano di ristrutturazione ed ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico in Sicilia ex articolo 20 della legge 67/88. Proposta di rimodulazione del primo triennio di interventi (177), pervenuta in data 27 ottobre 1992, trasmessa in data 27 ottobre 1992.

Comunicazione di pareri resi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalla competente Commissione i seguenti pareri:

«Cultura, formazione e lavoro» (V)

— Legge regionale 9 agosto 1988, numero 15, articolo 14 - Programma di interventi nel settore dell'edilizia universitaria - Anno finanziario 1992 (143);

— Legge regionale 9 agosto 1988, numero 15, articolo 14 - Modifica programma di interventi nel settore dell'edilizia universitaria - Anno finanziario 1990 (144);

— Legge regionale 5 marzo 1979, numero 16, articolo 15 - Attività culturali - Capitolo 38102 - Esercizio finanziario 1992 - Comuni (152);

— Legge regionale 10 dicembre 1985, numero 44 - Programma di interventi per lo sviluppo delle attività musicali - Capitolo 38078 - Esercizio finanziario 1991 (164) resi in data 21 ottobre 1992, inviati in data 29 ottobre 1992.

— Legge regionale 9 agosto 1988, numero 15, articolo 2 - Programma edilizia scolastica - Esercizio finanziario 1992 (153), reso in

data 28 ottobre 1992, inviato in data 2 novembre 1992.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

SPOTO PULEO, segretario:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la riserva naturale "Ciane - Saline", contrada Pantanelli (provincia di Siracusa) è stata costituita, in base alla legge regionale numero 98 del 1981, allo scopo di salvaguardare e rivitalizzare il papiro lungo l'intero corso del fiume Ciane e conservare i valori ambientali della zona umida delle saline di Siracusa con decreto assessoriale del 14 marzo 1984; premesso, ancora, che la gestione della riserva è stata affidata dalla Regione siciliana, attraverso una convenzione, alla provincia regionale di Siracusa;

constatato:

— che moltissime segnalazioni si sono avute nel corso degli anni su gravissimi fatti di abusivismo edilizio che hanno coinvolto sia la fascia costiera, con gli insediamenti artigianali, che ancora oggi impediscono la fruibilità paesaggistico-ambientale dell'intero arco portuale, sia la zona archeologica del tempio di Giove, aggredita con interventi a valle e a monte sino ad oggi non adeguatamente repressi, sia la gestione del papiro, e che hanno coinvolto, infine (nella seconda metà degli anni ottanta), il governo della riserva naturale per le numerose permanenti omissioni da parte dell'ente gestore e del Comune di Siracusa per la mancata adozione e approvazione del piano di utilizzo della preriserva;

— ancora, che la totale omissione di prevenzione e di repressione dell'attività edilizia e di interventi di trasformazione di quella area

naturale ha addirittura causato insediamenti del tutto incompatibili con la destinazione di fruizione paesaggistico-naturalistica della stessa;

considerato:

— le molte, per un territorio così piccolo, violazioni al regolamento gestionale, della cui applicazione la provincia regionale di Siracusa è responsabile; tra le quali, ancora, le discariche abusive di rifiuti che invadono l'intera area e soprattutto la sua fascia costiera, gli impianti di rottamazione subito dopo il ponte sul "Mammaiabbica" privi di autorizzazioni e di qualsivoglia controllo ed al riparo di qualsiasi azione repressiva che ne abbia determinato la totale rimozione, che continuano ad offendere paesaggisticamente l'intera area ed a procurare crescente e permanente danno ambientale alla collettività; gli scarichi fognari a cielo aperto lungo le rive del fiume Anapo, provenienti dall'esercizio di ristorazione sito alla sua foce, nonché quelli degli insediamenti artigianali lungo la fascia costiera;

— inoltre, il permanere della strada abusiva alla fonte del Ciane realizzata dal consorzio delle Paludi Lisimelie, non ancora smantellata nonostante una precisa richiesta in tal senso da parte della regione; gli ampliamenti abusivi ancora permanenti tra la strada statale 115 ed il mare a nord del ponte sul fiume Anapo e tra la stessa strada ed il tempio di Giove a sud del medesimo ponte; la costruzione abusiva del maneggio nei pressi della fonte Ciane, l'ampliamento di una casa rurale immediatamente alle spalle delle saline e la costruzione di nuovi box per cavalli nel maneggio dietro il canneto delle saline, la costruzione di due pontili sul canale Mammaiabbica; ed ancora, il permanere della navigazione a motore lungo il fiume Ciane senza la prescritta autorizzazione dell'ente gestore; il permanere (in attività) in piena zona di riserva, del campo di tiro a segno nonostante la espressa previsione di smantellamento;

ritenuta, allo stato attuale, la provincia regionale di Siracusa (ente gestore) assolutamente inadempiente anche in relazione allo scopo

principale per cui è stata istituita la riserva, non avendo di fatto messo in atto gli obblighi contratti con la stipula della convenzione, lasciando che ancora oggi il consorzio per le Paludi Lisimelie continui illegittimamente ed in maniera discutibile ad occuparsi del papiro; non avendo mai avviato gli interventi necessari al fine di salvaguardare e favorire la ripresa della vegetazione e fauna acquatica del fiume Ciane ed a tutelare i valori ambientali delle Saline; non avendo mai curato il regime idraulico del fiume per esercitare in modo continuativo la sorveglianza necessaria per prevenire i prelievi abusivi, molto frequenti, di acqua del Ciane e nell'area della riserva; non avendo, infine, mai imposto provvedimenti restrittivi per la captazione di acqua dalle centinaia di pozzi trivellati autorizzati (ma anche abusivi) che con il loro scriteriato emungimento hanno favorito l'ingresso di acqua di mare con il conseguente insalamento delle acque di falda e quindi di quelle del fiume Ciane;

tenuto conto che la legge numero 431 del 1985 (legge Galasso) e la legge numero 349 del 1986 (istituzione del Ministero dell'Ambiente), oltre a considerare ipotesi di reato tali fatti di abusivismo edilizio, di smaltimento incontrollato di rifiuti, di permanenza di centri di rottamazione non autorizzati, di violazione dei vincoli paesaggistici ed archeologici, di omissione di gestione attiva delle risorse naturalistiche, attribuiscono agli enti territoriali (comune e provincia), chiamati per le rispettive competenze a gestire, pianificare e tutelare l'intera area, obblighi precisi di attivarsi per esercitare l'azione di danno ambientale, al fine di ottenere, ove possibile, l'immediato ripristino dei luoghi e, là dove irreversibile è il danno prodotto, ottenerne il risarcimento; soprattutto, che tali obblighi non sono mai stati adempiuti, nel persistente comportamento omissivo degli enti territoriali competenti;

per sapere:

— se non ritenga urgente ed indifferibile l'immediato avvio delle procedure di legge per revocare la convenzione di affidamento della gestione della riserva naturale Ciane - Saline, contrada Pantanelli alla provincia regionale di Siracusa;

— se non ritenga, invece, più opportuno l'affidamento della gestione alla Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, che ha dato prove ben più consistenti (nelle riserve di cui ha la gestione) di amministrazione efficiente ed efficace del patrimonio naturale affidatole» (1060).

CONSIGLIO - LIBERTINI - MONTALBANO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

— le marinerie di Mazara del Vallo, Marsala, Trapani e Sciacca nei giorni scorsi hanno intrapreso uno sciopero della fame per sensibilizzare l'opinione pubblica sui propri gravi problemi;

— un'iniqua applicazione della legge regionale numero 26 del 1987 e l'interruzione dell'erogazione dei contributi previsti per il fermo biologico, a seguito dell'impugnativa comunitaria, hanno determinato una situazione di quasi totale paralisi e crisi delle attività legate alla pesca, con il conseguente calo occupazionale nel settore;

— da parte delle marinerie interessate sono state presentate alcune proposte che, in due anni, potrebbero portare il settore della pesca regionale ad una pressoché totale autosufficienza;

— in particolare sono stati proposti:

a) l'aumento dell'incentivo sulla demolizione dei vecchi natanti, portandolo a lire 7 milioni per tonnellata di stazza lorda, con disponibilità immediata del finanziamento al momento della demolizione;

b) la costituzione di un contributo pari al 55 per cento dell'importo per l'ammodernamento dei pescherecci;

c) l'istituzione di un credito peschereccio agevolato fino a lire 500 milioni;

d) l'effettuazione del fermo biologico contemporaneamente ai Paesi del Nord-Africa;

e) la creazione di un mercato ittico nel comune di Mazara del Vallo;

per sapere:

— quali iniziative intendano assumere nei confronti del Governo nazionale, affinché siano avviate le procedure inerenti al fermo biologico internazionale (fondamentale per il ripopolamento dei nostri mari);

— quali iniziative intendano mettere in atto per avviare un programma di riorganizzazione della pesca nell'Isola che favorisca l'ammodernamento della flotta peschereccia;

— come intendano coniugare il rilancio della pesca, attività economica fondamentale in una regione come la nostra, con il rispetto dell'ambiente marino» (1061). *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA - MELE.

«Al Presidente della Regione, premesso che già con l'interrogazione numero 2594 del 5 marzo 1991, nel corso della decima legislatura dell'Assemblea regionale siciliana, da parte del Movimento sociale italiano - Destra nazionale era stato posto il problema di un "vuoto di decisioni" riguardante l'Ente di sviluppo agricolo per la mancata applicazione della legge 11 luglio 1980, numero 312;

posto che tale situazione assolutamente anomala dura a tutt'oggi in un clima di crescente insoddisfazione e tensione del personale dipendente tutto che non viene posto, di fatto e di diritto, nelle condizioni di conoscere il proprio effettuale "status" giuridico ed economico e che tale "blocco" riguarda tanto la carriera direttiva quanto il profilo professionale del personale impiegatizio ed operaio dell'Ente;

per sapere:

— se il Governo della Regione sia al corrente dei truculenti comportamenti anti-sindacali del presidente dell'Ente di sviluppo agricolo Di Caro che, di fronte ad una richiesta d'incanto col consiglio di amministrazione dell'Ente civilmente avanzata dai lavoratori, non solo

ha ritenuto di dover fare intervenire (a vuoto) ingenti forze dell'ordine, ma non avrebbe tenuto un atteggiamento consono alla responsabilità dell'ufficio ed alla oggettiva serietà della situazione;

— se il Governo della Regione, in rapporto all'Ente di sviluppo agricolo, sia in grado di indicare con certezza il nominativo del capo del personale, di spiegare la "ratio" delle mancate nomine di capuffici e capi servizio, pur necessarie al corretto funzionamento dell'Ente, e, più ampiamente, "il fermo" organizzativo e burocratico totale di un Ente, pilotato da oltre un decennio da un "direttore generale facente funzione" ed in pieno disordine per quanto riguarda i quadri interni del personale, in un contesto normativo che vede ancora inesplicabilmente disattesa la citata legge numero 312 del 1980» (1062).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE - RAGNO - VIRGA.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, premesso che:

— a seguito della chiusura della discarica di Motta disposta dall'Assessore per il territorio, molti comuni della provincia di Messina hanno dovuto trovare soluzioni di emergenza, spesso al limite della legalità;

— nei giorni scorsi alcuni autocompattatori targati "Messina", sono stati visti scaricare rifiuti nella discarica di Vittoria (RG);

per sapere:

— a quale ditta appartenessero gli autocompattatori targati "Messina" che hanno scaricato nella discarica di Vittoria;

— se tra tale ditta e l'AMIU di Vittoria vi sia qualche accordo;

— quale fosse la provenienza e la natura dei rifiuti scaricati, e se la discarica sia autorizzata al loro smaltimento;

— qualora venissero riscontrate irregolarità, se non ritenga di dover intervenire nei confronti dei responsabili» (1064).

PIRO - MELE - BONFANTI.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— il Piano regolatore generale del comune di S. Lucia del Mela individua numerose aree con classificazione di zona agricola destinate "al mantenimento ed all'incremento delle colture agricole in genere";

— l'articolo 55 delle norme di attuazione dispone che in dette zone sono ammesse le costruzioni al servizio delle aziende agricole nella misura e nella quantità strettamente necessarie, precisando che, nel caso di costruzioni residenziali, queste non possano superare la densità fondiaria di metri cubi 0,03 per metro quadrato;

— nonostante ciò il comune di S. Lucia ha rilasciato numerosissime concessioni edilizie senza mai verificare l'effettiva destinazione dei futuri edifici, favorendo così la costruzione di innumerevoli edifici per esclusivo uso abitativo (secondo stime di massima il rapporto di copertura sarebbe cresciuto fino ad un terzo del lotto d'intervento);

— quasi tutti i progetti di costruzione in zone agricole portano la firma di due geometri, da molte legislature consiglieri comunali e membri della commissione edilizia;

— non si è mai proceduto alla lottizzazione delle zone "C" che, se rese operative, avrebbero consentito la possibilità di edificazione ad uso residenziale in conformità con il Piano regolatore generale;

— è stata presentata una nuova bozza di Piano regolatore generale in Consiglio comunale che non tiene conto dell'enorme cubatura abitativa già costruita e non tiene conto del notevole calo demografico (da dodici mila a cinque mila abitanti), indicando nuove zone di espansione edilizia;

— nello stesso comune sono in corso di sanatoria numerosi edifici fabbricati abusivamente dopo il 1983 o in zone vincolate ad altri usi;

— l'Amministrazione comunale ha tenuto e tiene un atteggiamento "anomalo" nei diversi casi di controversie sorte per gli espro-

pri: in alcuni casi si procede ad un ostruzionismo ad oltranza, mentre in altri non si interviene neanche nel giudizio di primo grado;

per sapere:

— se corrisponde al vero che per i lavori relativi alla costruzione della strada di collegamento via Macello-via Pattina siano state pagate due volte le parcelle a diversi progettisti;

— se non ritengano di dover avviare un'indagine sull'operato dell'Amministrazione comunale di Santa Lucia del Mela in merito all'attuazione del Piano regolatore generale e quali provvedimenti ritengano di dover adottare qualora venissero riscontrate irregolarità» (1065).

GUARNERA - PIRO - MELE.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, per sapere se:

— corrisponda a verità che proprio in questi giorni sono stati disposti numerosissimi trasferimenti di personale regionale;

— corrisponda a verità che tra i trasferimenti vi sono numerosi impiegati che a suo tempo proposero ricorso al Tar avverso le modalità di svolgimento del concorso interno da assistente a dirigente;

— risulta casuale il fatto che questi trasferimenti siano stati proposti poco dopo la rotazione dei direttori regionali deliberata dalla Giunta di governo;

— sia possibile ipotizzare una qualche forma di rappresaglia» (1066).

PIRO.

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che il Parlamento nazionale con legge 25 agosto 1991, numero 287 ha modificato la precedente disciplina sull'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ed ha abrogato la legge numero 574 del 1974;

considerato che la sua entrata in vigore ha fatto emergere subito il problema dell'applicabilità nella Regione siciliana, soprattutto per quanto concerne l'aspetto riguardante la titolarità del rilascio;

ritenuto, peraltro, che l'abrogazione della suindicata legge numero 523 del 1974 ha fatto venire meno quell'istruttoria mista che coinvolgeva, nelle autorizzazioni per i pubblici esercizi, sia l'autorità comunale che quella di polizia;

considerato che tale normativa subordina la sua applicazione in Sicilia alla compatibilità con le norme dello Statuto siciliano;

per sapere se ritenga al riguardo di esercitare la potestà esclusiva in materia di commercio ed industria e come intenda risolvere le varie problematiche sorte nei comuni per l'applicazione della predetta legge» (1067). (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

CANINO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, considerato:

— che nel Consiglio comunale di Corleone si continuano a verificare gravi episodi che coinvolgono consiglieri comunali e politici locali;

— l'alta densità mafiosa esistente nel comune di Corleone ed i suoi riflessi di carattere economico, sociale ed istituzionale;

tenuto conto del recente episodio di violenza di cui è stato vittima il consigliere Di Carlo capogruppo del PSDI per cui non esistono più le condizioni per un confronto comunale;

per sapere se non ritengano necessario avviare le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale di Corleone e procedere alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione del comune o se invece non ritengano necessario intervenire, secondo l'avviso del medesimo interrogante, sul Ministro degli Interni per avviare le procedure di scioglimento del suddetto consiglio comunale ai sensi della legislazione nazionale antimafia» (1068).

CAPITUMMINO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— l'Assessore Santo Grasso del comune di Riposto ha rassegnato le dimissioni sin dallo scorso mese di luglio;

— la relativa surroga è stata posta all'ordine del giorno sin dal 29 luglio 1992 e che, nonostante da quella data siano trascorsi ben tre mesi, tale surroga non è stata effettuata;

— alcuni consiglieri hanno sollevato il problema in questione senza sortire alcun effetto;

— tale atteggiamento omissivo pare si riscontri anche in altro tipo di attività, dato che il consiglio non avrebbe ancora ratificato delibere adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio negli anni 1988 e seguenti;

per sapere:

— se nel comportamento descritto non si ravvisi un comportamento grave quanto scorretto dell'Amministrazione comunale di Riposto;

— se non sia il caso di accertare i motivi che hanno determinato tale stato di cose adottando in tal senso gli atti necessari a disporre un intervento ispettivo ed i necessari interventi sostitutivi nel caso in cui ciò si rendesse necessario» (1069).

FLERES.

«Al Presidente della Regione, premesso che, ancora una volta, nel Canale di Sicilia, una motovedetta tunisina, in acque internazionali, ha aperto il fuoco contro un gruppo di motopescherecci mazaresi in movimento verso zone di pesca con reti e divergenti a bordo e che il mitragliamento nordafricano ha danneggiato il motopesca "Berenice" ferendo, tra l'altro, il comandante del motopesca siciliano;

posto che il pronto intervento d'una unità militare italiana, che ha esploso alcune raffiche a scopo dissuasivo nelle vicinanze della nave tunisina, è valso a scongiurare l'ennesimo arbitrario sequestro di motopescherecci italiani cui, secondo copione, sarebbe seguita una lunga prigionia di fatto presso un molo tunisino e l'ennesima "multa" ai danni dei nostri armatori;

valutato che, come riportato dalla stampa, a tutt'oggi "rimane un mistero la ragione di simile accanimento verso marittimi inermi che si trovavano in acque consentite dalla legge" e che continuano a rimanere senza eco posi-

tive le note di protesta inoltrate dal Ministero italiano della Marina mercantile ogni qual volta si sono registrati incidenti di questo genere, specialmente quando si sia registrato l'uso di armi;

rilevato che l'aggressione subita dal "Benenice" è venuta a cadere ad una sola settimana di distanza dal sequestro e dal dirottamento su Biserta di altri due pescherecci mazzaresi;

per sapere:

— se, in che tempi e con quali forme, sul succitato, specifico episodio, il Governo della Regione non ritenga di dover intervenire presso il Governo di Roma con un formale atto di solidarietà con i lavoratori del mare siciliani perché dalle nostre autorità nazionali competenti venga indirizzata una vibrante, motivata ed ufficiale protesta presso il Governo di Tunisi per le ripetute, immotivate aggressioni ai danni di natanti italiani operate dalla guardia costiera tunisina;

se il Governo della Regione non creda opportuno ed improcrastinabile farsi promotore presso il Governo nazionale della necessità di un incontro bilaterale Italia-Tunisia per definire un accordo definitivo sulla pesca nel Canale di Sicilia e, più vastamente, per ridefinire ed assestare i rapporti, ad ogni livello, tra i due Stati ed i due popoli dirimpettai, al fine di evitare che il ripetersi unilaterale e continuo d'atteggiamenti bellicosi e prevaricatori arrivi a compromettere gravemente i sentimenti ed i legittimi interessi delle popolazioni rivierasche ed, alla fine, i normali rapporti di convivenza civile tra due nazioni che la geografia ha posto da sempre una in fronte all'altra, sullo stesso mare e con climi, produzioni e problemi sociali molto simili tra loro» (1072). *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI.

«All'Assessore per il territorio, considerato che:

— da parte degli operatori economici della provincia di Trapani è stato più volte rappresentato il grave disagio per la mancanza di ido-

nee discariche per il conferimento, lo smaltimento ed il riciclaggio dei fanghi derivanti dall'attività di lavorazione e trasformazione dei marmi;

— il Comune di Trapani ha trasmesso tutti gli atti per l'approvazione del progetto da parte del C.R.T.A. nonché della conferenza di servizio di cui all'articolo 3 bis della legge numero 441 del 1987;

per conoscere i motivi che ostacolano l'approvazione degli atti inerenti alla discarica degli inerti a Trapani» (1074).

CANINO.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Comune di Trapani, con delibera del Consiglio comunale numero 32 del 12 giugno 1989 ha espresso parere favorevole per l'installazione in autofinanziamento e la gestione di un impianto di termodistruzione di rifiuti speciali ospedalieri (al fine anche di eliminare dal R.S.U. i farmaci scaduti conferiti al servizio di nettezza urbana e migliorare le qualità del confort);

considerato che l'Assessorato regionale della sanità, con nulla osta numero 302/6646 del 12 dicembre 1989, ha concesso la relativa autorizzazione e che lo stesso comando dei Vigili del Fuoco di Trapani ha provveduto al relativo nulla osta in data 25 settembre 1992;

per sapere con urgenza i motivi che non hanno ancora consentito all'Assessorato di predisporre gli atti per il rilascio del nulla osta per l'impianto di incenerimento di rifiuti ospedalieri, ai sensi della legislazione vigente» (1075).

CANINO.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— il sindaco e alcuni consiglieri comunali di Acquaviva Platani sono stati rinviati a giudizio per il reato di interesse privato nell'ambito di una indagine su alcune delibere irregolari in materia urbanistica;

— la stessa amministrazione comunale risulta quale parte lesa nel procedimento;

— di tale procedimento si sono già tenute sia l'udienza preliminare che la prima dibattimentale, senza che ad esse fosse presente alcun rappresentante del comune;

per sapere se non ritiene opportuno procedere alla nomina di un commissario *ad acta* presso il comune di Acquaviva Platani per la rappresentanza dello stesso quale parte lesa nel procedimento giudiziario contro il sindaco Salvatore Mistretta e contro alcuni consiglieri comunali» (1076).

PIRO - GUARNERA.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

— sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 5 settembre 1992, parte seconda, è stato pubblicato il bando di gara relativo alla licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di composizione, stampa e confezione della Gazzetta Ufficiale della Regione, con importo a base d'asta di lire 1.800 milioni;

— tra i requisiti richiesti alle imprese per la partecipazione alla gara è previsto che le stesse dichiarino di "avere eseguito almeno un servizio di importo non inferiore al 60 per cento dell'appalto";

per sapere:

— se non ritengano che tale previsione costituisca una forte limitazione al numero delle imprese partecipanti, dal momento che, mentre è giusto chiedere che le imprese partecipanti abbiano la capacità di sostenere il servizio, dimostrandolo attraverso il volume dei lavori fatti, richiedere che sia stato eseguito un solo lavoro almeno pari al 60 per cento dell'importo a base d'asta esclude nei fatti molte imprese che non hanno avuto la possibilità di lavorare con un grosso ente pubblico;

— se non ritengano, pertanto, di dover indire una nuova gara, modificando il bando» (1077).

PIRO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli Enti locali, premesso che:

— l'Assemblea regionale siciliana, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale numero 21 del 15 maggio 1991, ha istituito un fondo per l'ammodernamento ed il miglioramento dei servizi degli enti locali prevedendo, a favore del personale che partecipa alla realizzazione degli appositi piani deliberati, l'erogazione di un incentivo economico di importo fino al 60 per cento di quello stabilito dall'articolo 13 della legge regionale 1 agosto 1990, numero 17;

— il Governo in occasione dell'approvazione della legge ha precisato che i benefici previsti dall'articolo 4 *bis* si estendevano anche ai Vigili Urbani, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 13 della legge 17/90 e dall'articolo 7 della legge 21/91 e la connessione fra i due compensi era da considerarsi una connessione di riferimento quantitativo e che "quindi in maniera assolutamente esplicita l'indennità che viene data ai Vigili Urbani articolo 13 legge regionale 17/90 ha natura e caratteristiche specifiche che non hanno nulla a che vedere col cosiddetto premio di incentivazione che riguarda tutto il personale";

per conoscere:

— se non ritengano di interpretare il contenuto dell'articolo 7 della legge 21/91 in modo autentico così come voluto dal legislatore nel senso d'estendere l'incentivo economico anche ai Vigili Urbani, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 13 della legge regionale numero 17/90;

— se non ravvisino l'opportunità, al fine di avere le idee più chiare, di fare una lettura attenta del resoconto sommario della seduta pubblica numero 170 dell'1 aprile 1991, ove si forniscono elementi espliciti e chiari della volontà del legislatore» (1078).

CANINO.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— nel mese di settembre veniva inoltrato ai Carabinieri di Carini, da parte di un consigliere comunale democristiano, una denuncia

sull'attività amministrativa della Giunta municipale di Terrasini;

— a seguito della presentazione di tale esposto, nonché delle denunce pubbliche effettuate da rappresentanti consiliari, numerosi atti prodotti dall'amministrazione comunale di Terrasini sono stati oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica, in particolare alcune delibere sugli appalti, forniture e affidamenti di incarichi;

— i Carabinieri della compagnia di Carini nelle scorse settimane hanno sequestrato dall'Ufficio tecnico del comune documentazione riguardante alcune opere pubbliche del comune, ed in particolare ciò che concerne i cantieri scuola affidati ai disoccupati iscritti nelle liste di collocamento;

— in data luglio 1991 il gruppo consiliare Verde aveva già inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica a proposito di alcune illegalità riguardanti la costruzione del liceo linguistico di Terrasini;

— il 10 ottobre è finito in carcere l'Assessore comunale per i lavori pubblici, accusato di concussione;

— risulta particolarmente evidente la pessima amministrazione nella gestione del territorio e dei fatti urbanistici già segnati dal fenomeno dell'abusivismo in fortissima ripresa, anche perché sovente non contrastato dall'amministrazione comunale;

— alcuni consiglieri comunali stanno rimettendo il mandato ricevuto dai cittadini, denunciando così la sussistenza di gravi motivi di "invivibilità democratica" e palesando l'intenzione di voler evitare uno scioglimento d'imperio del consiglio con conseguente commissariamento;

per sapere se non ritengano necessario avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Terrasini» (1079).

MELE - PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— in data 15 settembre 1992 il consiglio comunale di Francavilla di Sicilia (Messina) votava ed eleggeva il sindaco e la giunta;

— contro la delibera di elezione degli organi predetti, il sindaco dimissionario, in data 21 settembre, unitamente al suo gruppo politico, formalizzava ricorso alla delibera medesima alla Commissione provinciale di controllo di Messina, adducendo, come elementi del ricorso, motivi destituiti di ogni fondamento sul piano giuridico, tranne quello relativo alla mancata notifica di convocazione al consigliere ed assessore del medesimo gruppo consiliare del sindaco, signor Sebastiano Crisafulli;

— in presenza della detta irregolarità procedurale, nel corso del dibattito consiliare non è emersa al riguardo nessuna eccezione e che un telegramma della moglie del consigliere Crisafulli, pervenuto prima dell'apertura della seduta dei lavori consiliari, ne giustificava l'assenza riservandosi di produrre relativo certificato medico, cosa che puntualmente avveniva dopo qualche giorno;

— alla base di una accertata regolarità della convocazione operata dal signor sindaco Enzo Canè e convalidata nel suo iter, il consiglio comunale ha proceduto alla elezione degli organi amministrativi a norma dell'articolo 19 della legge regionale numero 48 dell'11 dicembre 1991;

— l'elezione del sindaco e della giunta è stata formulata a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati (11 su 20), e che la stessa è avvenuta nella prima delle tre votazioni previste dalla predetta legge ed al 49° giorno dei 60 assegnati;

— il consiglio comunale ha quindi, nella pienezza delle proprie funzioni, assolto alla prima votazione le incombenze spettantegli;

— subito dopo la pubblicazione della delibera numero 37 il sindaco dimissionario, ma ancora facente funzione, unitamente al suo gruppo consiliare, ha inoltrato ricorso contro la regolarità della convocazione del consiglio, confermando con ciò di essere a piena conoscenza della mancata notifica al consigliere Crisafulli e nonostante quanto sopra non procedeva alla convocazione del consiglio;

— la Commissione provinciale di controllo, stranamente, dopo numerosi rinvii e dopo 35 giorni trascorsi dalla data di adozione, riteneva di annullare la delibera, così come ha annullato, per difetto di notifica, vanificando la possibilità di una riconvocazione del consiglio comunale entro i sessanta giorni prescritti dalla legge;

— in data 17 ottobre 1992, dopo la bocciatura della delibera, i consiglieri comunali hanno formalizzato invito al sindaco per procedere immediatamente alla urgente convocazione del consiglio per la rielezione congiunta di sindaco e giunta;

— trascorsi a tutt'oggi infruttuosamente 12 giorni dalla predetta richiesta, il sindaco non ha ancora provveduto alla convocazione;

per sapere:

— se risponde al vero che si è già formato l'orientamento di scioglimento del consiglio comunale di Francavilla di Sicilia (Messina) sulla base di un presunto difetto di notifica dell'avviso di convocazione, pur in presenza di una maggioranza consiliare e di una manifestata volontà del consiglio medesimo di darsi una maggioranza ed una giunta, nel rispetto dello spirito della legge regionale 48/91;

— se non ritiene che, operando lo scioglimento del consiglio comunale, si mortifica un'assemblea democraticamente eletta, nel cui seno si era formata una maggioranza che aveva espresso sindaco e giunta, in prima seduta consiliare e dopo 49 giorni dalla formalizzazione della crisi;

— se non ritiene opportuno assumere le iniziative necessarie per ridare al consiglio comunale di Francavilla di Sicilia l'agibilità democratica per portare avanti l'attività a cui il consesso è stato chiamato dall'elettorato» (1080).

SILVESTRO - MARCHIONE.

«Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che l'ATI ha ritenuto, per propria scelta gestionale, di sopprimere il volo diretto Birgi-Roma nel periodo ottobre 1992-marzo 1993;

considerato che tale opzione contrasta visibilmente con tutti gli impegni ed i progetti di rilancio dei settori produttivi di questa zona della Sicilia, già penalizzata dalla sua marginalità geografica;

valutato che si tratta, in sostanza, di un ulteriore colpo alle possibilità di sviluppo di un territorio ad alta concentrazione demografica che, attraverso il commercio, le comunicazioni ed il turismo potrebbe avvalersi di evidenti opportunità per la propria crescita sociale e civile e per la fuoriuscita da una situazione di obiettiva ghettizzazione;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga proprio dovere intervenire con tutto il peso della propria autorevolezza per la rivitalizzazione dello scalo aeroportuale "Vincenzo Florio" già costato svariati miliardi, autentico "polmone" per i collegamenti dell'intera provincia di Trapani con la capitale e, nell'immediato, per il ripristino del servizio Birgi-Roma indispensabile alle categorie produttive della provincia e vitale, oltre che per gli operatori turistici, per le mille necessità dell'intera comunità civile del circondario» (1081).
(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

CRISTALDI.

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

— nel 1984 è stato interrotto il servizio di consultorio familiare nel comune di Bolognetta, ricadente nel territorio della unità sanitaria locale numero 57;

— lo stesso comune è del tutto privo di un servizio di medicina pediatrica gestito direttamente dalla unità sanitaria locale o in convenzione;

— con nota numero 1160077 del 2 aprile 1992 del gruppo 16, prima direzione, l'amministratore straordinario della unità sanitaria locale numero 57 era stato invitato a "riattivare in Bolognetta una sede decentrata di consultorio adibendo all'uopo locali già destinati a servizi sanitari" ma che a tutt'oggi nessun passo è stato compiuto in tal senso;

— numerose richieste di attivazione dei servizi citati sono state rivolte a codesto Assessorato dai cittadini di Bolognetta;

per sapere quali provvedimenti ritenga di dover adottare per la pronta attivazione di un servizio di pediatria e di quello di consultorio nel comune di Bolognetta» (1083).

PIRO - BONFANTI.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

— la dislocazione delle scuole dell'obbligo nella frazione "Rometta Marea" del comune di Rometta (che ospita i tre quinti di tutti i residenti) è fonte di continui disagi per gli studenti del luogo, infatti:

a) la scuola materna è ubicata in un appartamento privato preso in affitto dall'amministrazione comunale con un canone annuo di lire 33 milioni;

b) la scuola elementare è divisa in due tronconi di cui uno alloggiato nella vecchia sede ormai fatiscente e priva di tutte le necessarie misure di sicurezza, ed uno in un appartamento privato affittato per lire 33 milioni annui;

c) la scuola media si trova in un appartamento privato affittato per la cifra di lire 24 milioni;

— presso il comune giace da anni il progetto di un nuovo plesso scolastico che dovrebbe ospitare sia la scuola elementare che quella media inferiore;

per sapere:

— a quale punto dell'iter di approvazione sia il progetto citato in premessa e quali siano i motivi che ne impediscono la definitiva approvazione;

— quali urgenti provvedimenti ritengano di dover adottare per porre fine ai disagi

che gli studenti di Rometta vivono quotidianamente» (1063).

GUARNERA - PIRO - BATTAGLIA
MARIA LETIZIA.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— in esecuzione della delibera del consiglio provinciale di Catania numero 79 del 1988 quella amministrazione ha indetto un concorso a cinque posti di direttore di servizio amministrativo, 2ª qualifica dirigenziale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 268/87, il cui bando è stato pubblicato il 15 ottobre 1988;

— il bando richiedeva, quale titolo di ammissione, oltre al titolo di studio, un'esperienza di servizio di cinque anni in posizione dirigenziale corrispondente alla prima qualifica dirigenziale in pubbliche amministrazioni, enti di diritto pubblico o aziende pubbliche e private;

— tale requisito non trova corrispondenza nella normativa di accesso ai profili professionali della seconda qualifica dirigenziale che prevede invece, ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 347/83, che tale accesso sia garantito soltanto ai dipendenti di Enti locali appartenenti alla 1ª qualifica dirigenziale, con una anzianità minima di cinque anni;

— nonostante quanto finora preteso, è risultato vincitore del concorso in oggetto, il signor Andrea Anastasi, che risultava in possesso soltanto della 6ª qualifica funzionale presso l'ente Provincia;

— per accedere dalla 6ª qualifica funzionale alla 2ª qualifica dirigenziale (richiesta nel bando di concorso) è, di norma, necessario il superamento di ben quattro concorsi;

— tale situazione ha suscitato notevoli perplessità da parte delle organizzazioni sindacali che hanno più volte sollecitato l'amministrazione provinciale a fornire chiarimenti in merito, senza però avere alcuna risposta,

per sapere se non ritenga di dover verificare la regolarità del concorso a cinque posti

di direttore del servizio amministrativo presso la provincia regionale di Catania, intervenendo, ove necessario, anche in via sostitutiva» (1070).

GUARNERA - MELE.

«Al Presidente della Regione, premesso che il 31 dicembre 1992 scade la quarta proroga disposta dal Governo nazionale per gli adempimenti fiscali e previdenziali a favore dei cittadini siciliani colpiti dal sisma del 1990;

considerato che:

— sino ad oggi non sono stati dati i chiarimenti da tempo richiesti sull'applicazione della legge in materia;

— appare assurda la disposizione contenuta nell'ordinanza numero 2301 del 29 luglio 1992 secondo la quale il versamento delle imposte relative doveva essere effettuato entro i "termini ordinari" e cioè entro il mese di giugno 1992;

rilevato, altresì, che esistono obiettive difficoltà che non consentono l'effettuazione dei versamenti da parte dei contribuenti che vogliono pagare prima dei termini stabiliti dalla quarta proroga;

per sapere se non intenda intervenire presso il Governo nazionale in modo che la questione venga risolta prima che si disponga una quinta proroga» (1073).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate sono state già inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, per sapere:

— se sia a conoscenza del precario funzionamento dell'ufficio addetto alla gestione delle domande di rimborso spese sanitarie dell'unità sanitaria locale numero 25 di Noto, le cui

disfunzioni rischiano di arrecare gravissimo nocumento agli utenti;

— se, in particolare, sia a conoscenza della vicenda relativa alla pratica di rimborso spese del signor Sebastiano Monello di Avola, che è stata rigettata dalla competente commissione regionale sanitaria in quanto presentata fuori termine;

— se sia a conoscenza che, in effetti, la citata istanza era stata presentata il 13 novembre 1991 e cioè ampiamente entro i termini di legge, così come si evince, oltre che dalla ricevuta di ritorno della raccomandata spedita dal signor Monello, anche dal protocollo generale della posta in entrata della unità sanitaria locale numero 25 di Noto;

— se sia consapevole che il competente ufficio della unità sanitaria locale di Noto ha palesemente trascurato la citata istanza, fatto decorrere inutilmente i termini della stessa e inviato il fascicolo all'Ispettorato regionale sanitario oltre i termini perentori di scadenza;

— se ritenga tollerabile che una disfunzione burocratica possa ritorcersi a danno di un cittadino, specie nel delicatissimo e degno di ogni tutela settore del rimborso spese per ricoveri di ordine sanitario al di fuori del territorio della Regione;

— quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per fare chiarezza in ogni aspetto della penosa vicenda, ripristinare efficienza e correttezza nell'ambito dell'ufficio addetto alla gestione delle pratiche di rimborso spese sanitarie della unità sanitaria locale numero 25 di Noto e, soprattutto, soddisfare le legittime aspettative di rimborso spese del signor Monello che, non per sua colpa, ha visto rigettata l'istanza di rimborso a suo tempo inoltrata nei corretti termini di legge» (1071).
(L'interrogante chiede risposta con urgenza).

BONO.

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

— per il comune di Valverde è stato finanziato e realizzato un progetto relativo ad un auditorium;

— a seguito della modifica della legislazione in materia antincendio, la suddetta struttura si è rivelata inadeguata alla funzione per cui era stata concepita;

— l'amministrazione comunale di Valverde ha, pertanto, affidato ad altro professionista l'incarico di redigere un progetto per la ristrutturazione dei locali dell'auditorium e la loro destinazione a sala conferenze con annessa biblioteca comunale;

— detto progetto è stato trasmesso all'Assessorato regionale dei lavori pubblici, unitamente alla relativa richiesta di finanziamento, per un importo di 430 milioni con nota numero 10213 del 14 novembre 1988;

— nessuna risposta, nemmeno interlocutoria, è mai pervenuta all'amministrazione comunale di Valverde;

— pertanto l'opera anche se completa risulta inutilizzabile e si deteriora ogni giorno di più;

per sapere:

— le motivazioni per le quali nessun seguito sia stato dato a tale richiesta del comune di Valverde;

— se non ritenga opportuno valutare favorevolmente l'iniziativa che per la sua unicità sul territorio e per il suo valore sociale è di evidente importanza» (1082).

FLERES.

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione e la pesca, premesso che:

— l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 7 giugno 1990, ha approvato un or-

dine del giorno con il quale si impegnava il Presidente della Regione a revocare il decreto dell'Assessore per la Cooperazione del 14 novembre 1988, con cui si approvava la convenzione stipulata con la Sirap avente per oggetto l'affidamento a quest'ultima degli interventi di progettazione, realizzazione e gestione delle aree attrezzabili artigianali, nonché ad annullare qualsiasi provvedimento emanato in forza di detto decreto, in considerazione del fatto che esso tende a fare della Sirap un soggetto utilizzatore di contributi stanziati da leggi regionali e nazionali che invece sono riservati esclusivamente ai comuni;

— in questi ultimi giorni, i carabinieri hanno depositato alla Procura di Palermo un rapporto sull'attività della Sirap, in base al quale alla spartizione degli appalti affidati da detta società avrebbero partecipato anche organizzazioni mafiose, con il concorso di esponenti politici regionali e nazionali;

per sapere:

— per quali motivi non sia stato dato seguito all'ordine del giorno approvato dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 7 giugno 1990 concernente la revoca del decreto di convenzione con la Sirap;

— se non si intenda oggi, anche alla luce degli ultimi avvenimenti richiamati, procedere urgentemente alla revoca di detta convenzione» (210).

PIRO - BATTAGLIA MARIA LETIZIA - BONFANTI - GUARNERA - MELE.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— la Cee ha recentemente deciso di cofinanziare, insieme allo Stato italiano ed ai produttori, quattro progetti operativi tendenti alla valorizzazione dell'olivicoltura, della gelsibachicoltura, dell'ortofrutticoltura e dell'agrumicoltura;

— il programma complessivo degli investimenti prevede una spesa in tre anni di 256 miliardi di lire, di cui il 50 per cento a carico della Cee, il 25 per cento a carico del Mini-

stero dell'Agricoltura e il restante 25 per cento a carico degli stessi operatori;

— i quattro progetti prevedono:

1) 111 miliardi di lire da destinare alla ristrutturazione degli impianti produttivi, alla riconversione varietale e allo sviluppo di ricerche tecnologiche;

2) 34 miliardi di lire per la ricerca dei mercati, l'assistenza tecnica e la promozione dei prodotti;

3) 37 miliardi di lire per il potenziamento della commercializzazione e l'adeguamento degli impianti;

4) le rimanenti somme per l'installazione degli impianti di gelso, l'allevamento dei bachi da seta e la formazione degli operatori;

— destinatari delle risorse sono le regioni Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria, Sardegna e Sicilia;

per conoscere:

— quale ruolo abbia avuto la Regione siciliana nella redazione dei progetti e nella previsione programmatica;

— se sia in grado di comunicare la cifra spettante alla Sicilia e come intenda il Governo garantire la corretta utilizzazione delle somme» (211). *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza).*

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di costituzione di Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Do lettura del decreto del Presidente dell'Assemblea numero 473 del 3 novembre 1992:

«vista la richiesta avanzata all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea dagli onorevoli Francesco Martino, Leonardo Pandolfo e Salvatore Fleres con la quale si chiedeva l'autorizzazione alla costituzione, ai sensi dell'articolo 23, comma terzo, del Regolamento interno, del Gruppo parlamentare "Liberaldemocratico riformista", a decorrere dal 1° novembre 1992;

considerato che il Consiglio di Presidenza, nella seduta numero 7 del 30 ottobre 1992, ha ritenuto sussistenti le condizioni previste dal predetto terzo comma dell'articolo 23 del Regolamento interno;

visto il Regolamento interno,

decreta

è autorizzata la costituzione del Gruppo parlamentare "Liberaldemocratico riformista" composto dagli onorevoli Francesco Martino, Leonardo Pandolfo e Salvatore Fleres».

Comunicazione relativa all'elezione di Presidente di Commissione e di dimissioni del segretario della stessa Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che, nella riunione del 3 novembre 1992, la Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività delle Comunità europee ha proceduto all'elezione del Presidente, in sostituzione dell'onorevole Nicita, dimissionario.

È risultato eletto l'onorevole Vladimiro Crisafulli.

Comunico, altresì, che con nota del 4 novembre 1992 l'onorevole Carmelo Saraceno si è dimesso dalla carica di segretario della suddetta Commissione.

Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che con i D.P.A. numeri 475 e 476 del 3 novembre 1992, rispettivamente, l'onorevole Leone è stato nominato componente della terza Commissione legislativa permanente «Attività produttive», in sostituzione dell'onorevole Placenti dimessosi

dalla carica di componente della stessa; l'onorevole Leanza Salvatore è stato nominato componente della prima Commissione legislativa permanente «Affari istituzionali», in sostituzione dell'onorevole Granata dimessosi dalla carica di componente della stessa.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica «Cooperazione».

PRESIDENTE. Do lettura del seguente fonogramma fatto pervenire dall'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca:

«Impossibilitato partecipare seduta 4 novembre 1992 per precedenti impegni di governo, pregola rinviare a nuovo turno esame atti ispettivi rubrica "Cooperazione". Firmato onorevole dottore Giovanni Parisi, Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca».

Determinazione della data di discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

— numero 69: «Attivazione di nuove procedure per la nomina degli amministratori delle unità sanitarie locali», degli onorevoli Battaglia Giovanni, Fleres, Gulino, Piro, Crisafulli, Montalbano, Libertini, La Porta, Bonfanti, Petralia, Capodicasa, Marchione, Gianni, Basile, Consiglio, Merlino, Battaglia Maria Letizia, Martino, Silvestro, Ordile, Costa, Speciale, Borrometi, Mannino, Drago Giuseppe, Canino, Giammarinaro, Cuffaro, D'Andrea, Spagna, Mele, Maccarrone, Virga;

— numero 70: «Riconferma dell'impegno moralizzatore ed antimafioso del Governo della Regione, anche alla luce delle recenti prime conclusioni giudiziarie», degli onorevoli Capodicasa, Consiglio, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta, Libertini, Montalbano, Silvestro, Speciale, Zacco.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana,

considerato che:

— la Giunta regionale aveva proceduto nel settembre 1991 alle nomine dei 62 amministratori straordinari delle unità sanitarie locali estraendo a sorte i 62 nomi dall'elenco dei candidati anziché designarli tra le terne proposte dai comitati dei garanti, così come previsto dalla legge 4 aprile 1991, numero 111, di conversione del decreto-legge 6 febbraio 1991, numero 35;

— contro tale procedura erano state sollevate censure di varia natura anche in ordine all'opportunità politica di essa, nonché in ordine alla facile previsione che la casualità dell'assegnazione dell'incarico avrebbe prodotto una serie di rinunce all'accettazione dell'incarico, così come del resto è poi accaduto in moltissimi casi, con conseguente caos gestionale di moltissime unità sanitarie locali, che hanno purtroppo visto alternarsi vertiginosamente amministratori straordinari, sostituiti successivamente da commissari straordinari, a loro volta sostituiti da nuovi amministratori, poi rapidamente rinunciatari;

— altresì la gestione delle unità sanitarie locali siciliane è stata per lo più caratterizzata da gravi carenze e disfunzioni fatte oggetto di critiche, censure e rilievi da parte dei comitati dei garanti, delle organizzazioni sindacali, revisori dei conti e degli stessi ispettori inviati dall'Assessorato regionale della sanità ed evidenziati dagli organismi di informazione;

— il Tribunale amministrativo regionale, sezione staccata di Catania, innanzi al quale alcuni candidati, inclusi nelle terne proposte dai comitati dei garanti ed esclusi dalla nomina per la procedura adottata, avevano avanzato ricorso contro la delibera della Giunta, ha già sentenziato la illegittimità della procedura del sorteggio in quanto elusiva di entrambi i criteri indicati dalla legge, ossia il rispetto della terna dei candidati indicati dal co-

mitato dei garanti, ovvero il ricorso motivato ai soggetti inseriti nell'apposito elenco, e che tale giudizio sarebbe, entro termini assai brevi, reso definitivo dal formale deposito della sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana che avrebbe confermato l'orientamento del TAR, sezione di Catania;

valutato che è assolutamente indispensabile non incorrere più oltre nei registrati disordini gestionali, che aggiungono nuove occasioni di disfunzioni e ritardi ad una organizzazione sanitaria regionale già in gravi difficoltà per le note problematiche anche di ordine finanziario,

impegna il Governo della Regione

— a non ricorrere alla conferma degli amministratori uscenti in occasione della decadenza dalla carica del 1° novembre 1992, prevista dal comma 2 del decreto-legge 26 agosto 1992, numero 368;

— a scegliere i nuovi amministratori tra gli aspiranti iscritti nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 febbraio 1991, numero 35 convertito in legge 4 aprile 1991, numero 111, con le modalità previste dal comma 8 dello stesso articolo 1» (69).

BATTAGLIA GIOVANNI - FLERES -
GULINO - PIRO - CRISAFULLI -
MONTALBANO - LIBERTINI - LA
PORTA - BONFANTI - PETRALIA
- CAPODICASA - MARCHIONE -
GIANNI - BASILE - CONSIGLIO -
MERLINO - BATTAGLIA MARIA
LETIZIA - MARTINO - SILVE-
STRO - ORDILE - COSTA - BOR-
ROMETI - SPEZIALE - DRAGO
GIUSEPPE - MANNINO - CANINO
- GIAMMARINARO - CUFFARO -
D'ANDREA - MELE - SPAGNA -
MACCARRONE - VIRGA.

«L'Assemblea regionale siciliana,
considerato che,

come riportato dagli organi di informazione, la Magistratura palermitana, alla quale va il plauso di questa Assemblea, ha dato riscontri rigorosi al comune sentire della gente sana

della nostra Regione e del Paese, accertando il nesso che, per molti anni, è sempre intercorso tra l'onorevole Lima e l'organizzazione mafiosa e che si aggiunge a recenti altri coinvolgimenti di esponenti politici in affari di mafia;

in relazione alle dichiarazioni programmatiche rese, l'attuale Governo della Regione ha legittimato politicamente la sua ragione d'essere e la sua permanenza, come strumento di discontinuità rispetto alle logiche ed alle pratiche dei governi precedenti, affermando la volontà di realizzare una radicale riforma politica, amministrativa e morale della Regione;

quale asse principale del proprio impegno è stata ribadita la necessità di porre quotidianamente mano, nelle decisioni politiche, nelle proposizioni normative e nell'azione amministrativa, ad una rigorosa lotta contro la criminalità mafiosa e, segnatamente, contro il disegno di una sua penetrazione pervadente nelle sedi politiche ed istituzionali volta a stravolgere logiche e finalità;

proprio in relazione ai presupposti etici e politici sui quali si sorregge l'attuale Governo della Regione, si rende necessario ribadire l'impegno e la discriminante morale e anti-mafiosa;

per estirpare il fenomeno mafioso, oltre a richiamare l'azione dello Stato perché adotti misure di contrasto di carattere preventivo e repressivo, occorre fare un'azione di isolamento e rescissione dei legami della mafia con la politica e l'amministrazione,

impegna il Governo della Regione

a riferire all'Assemblea in tempi brevi in ordine ai provvedimenti di natura politica e amministrativa che intende adottare, anche alla luce delle recenti prime conclusioni cui è pervenuta la Magistratura palermitana» (70).

CAPODICASA - CONSIGLIO -
BATTAGLIA GIOVANNI - CRISAFULLI -
GULINO - LA PORTA -
LIBERTINI - MONTALBANO - SIL-
VESTRO - SPEZIALE - ZACCO.

BATTAGLIA GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA GIOVANNI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, credo non sia sfuggita a nessuno di voi la circostanza — ritengo non frequente — di una mozione, nella fattispecie la numero 69 presentata da 33 parlamentari, ma condivisa da molti altri che alla stessa hanno manifestato adesione politica. Una mozione sottoscritta da un consistente numero di parlamentari appartenenti a tutti e nove i gruppi presenti all'Assemblea regionale siciliana, rappresentanti già da soli oltre un terzo dell'intera Assemblea. Ancora, credo non sfugga a nessuno la valenza politica propria della mozione che attiene ad una questione di grande importanza e rilievo — quale quella relativa alla gestione delle 62 unità sanitarie locali siciliane — su cui pende un giudizio di illegittimità le cui conseguenze non sono oggi valutabili ma che potrebbero certamente essere gravi; situazione che è caratterizzata da gravi carenze e disfunzioni, oggetto, come scriviamo nella mozione, di critiche, di censure e di rilievi da parte dei comitati dei garanti, delle organizzazioni sindacali, ma anche del collegio dei revisori dei conti, e degli stessi ispettori regionali inviati nelle unità sanitarie locali dall'Assessore regionale per la Sanità, ma soprattutto oggetto di critiche, di rilievi e di censure da parte della gente.

Presidenza del Vicepresidente CAPODICASA

Della questione si è occupata, anche, su richiesta dell'Assessore regionale per la sanità, la sesta Commissione legislativa che ha espresso nella sostanza un giudizio identico a quello contenuto nella mozione.

Per questa ragione, onorevole Presidente della Regione, avendo appreso che è stato deciso, nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di iscrivere all'ordine del giorno della seduta del 24 novembre la discussione di altre mozioni, chiedo che nella medesima seduta venga inserita anche la mozione numero 69.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, il Governo è d'accordo sull'inserimento di questa mozione assieme a quelle già individuate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari questa sera ed alle altre che residuavano dallo scorso dibattito avvenuto qui in Aula un mese fa circa; possiamo, quindi, senz'altro iscrivere per il 24 novembre.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

Informo che la mozione 70 «Riconferma dell'impegno moralizzatore ed antimafioso del Governo della Regione, anche alla luce delle recenti prime conclusioni giudiziarie», degli onorevoli Capodicasa, Consiglio, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta, Libertini, Montalbano, Silvestro, Speziale e Zacco, sarà svolta nella prossima seduta, così come già stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Comunicazione delle conclusioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari riunitasi il 4 novembre 1992.

PRESIDENTE. Comunico che, non essendo raggiunto accordo unanime in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari svoltasi oggi, 4 novembre 1992, con la partecipazione del Presidente della Regione, dei Vicepresidenti dell'Assemblea regionale siciliana e dei Presidenti delle Commissioni permanenti, in ordine alla predisposizione parlamentare del corrente anno, la Presidenza, nelle more della formulazione di un nuovo progetto di calendario, sottopone all'Assemblea il seguente schema dei lavori:

A U L A

24 novembre 1992, ore 10,00, con all'ordine del giorno la discussione delle seguenti mozioni:

- numero 9: (Sviluppo della chimica in Sicilia);
- numero 34: (Rispetto legislazione urbanistica Palermo);
- numero 42: (Riconversione base missilistica Comiso);
- numero 54: (Trasparenza istituzioni regionali);
- numero 40: (Nomina Commissione speciale Statuto);
- numero 68: (Documentazione ispezioni unità sanitarie locali);
- numero 69: (Nuove procedure per la nomina di amministratori delle unità sanitarie locali);
- numero 70: (Impegno moralizzatore antimafioso);
- Svolgimento dell'interpellanza numero 209 (Protocollo intesa Italkali).

Le Commissioni legislative permanenti terranno seduta sino al 24 prossimo venturo per la definizione prioritaria del disegno di legge concernente la normativa sugli appalti e di quello relativo all'assestamento di bilancio. Le Commissioni procederanno altresì, per le parti di rispettiva competenza, all'esame del disegno di legge concernente norme finanziarie.

Successivamente, sarà convocata nel pomeriggio della stessa giornata del 24 una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per procedere ad una ricognizione delle emergenze sociali e per confermare che i primi provvedimenti che l'Aula affronterà il 25 novembre prossimo venturo, in via prioritariamente assoluta, sono quelli relativi al disegno di legge sugli appalti e a quello concernente l'assestamento di bilancio.

Nella medesima Conferenza verranno inoltre stabiliti i tempi della sessione di bilancio.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, signori deputati, intervengo per rendere esplicito il dissenso che

già avevo manifestato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari rispetto alla modifica del programma che diventa inevitabilmente un nuovo programma dei lavori fissato dalla Conferenza stessa. Ricordo che il precedente programma era uscito con il consenso di tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari e quindi era stato semplicemente comunicato all'Aula. Quel programma, formulato anche sulla base delle richieste avanzate dal Governo, prevedeva che la sessione di bilancio avesse inizio il 6 novembre prossimo, rispettando così i termini regolamentari e di legge che sovrintendono e presiedono alla formazione degli strumenti finanziari.

Entro quella data l'Assemblea avrebbe dovuto procedere all'esame ed all'approvazione di alcuni disegni di legge, tra cui quello — riconosciuto prioritario da tutti e non soltanto come tale individuato dal Governo — per la nuova normativa sugli appalti, nonché l'assestamento di bilancio che, pur essendo un fatto contabile, riveste, ciononostante, rilievo politico e sociale in quanto si tratta di dare risposte molteplici a molteplici esigenze della società siciliana; nonché altri disegni di legge che in quel programma erano stati individuati, tra i quali — ne ricordo soltanto alcuni — quello che prevede l'istituzione del Comitato regionale per la radiotelevisione, quello sul volontariato, ed altri ancora.

Siamo ormai a ridosso di quella che era stata individuata come la data di inizio della sessione di bilancio — oggi è il 4 novembre — e con tutta evidenza di quel programma nulla è stato pressoché realizzato. Il disegno di legge di assestamento del bilancio è ancora presso la Commissione «Bilancio»; vi è addirittura chi non ha neppure formulato il proprio parere, per l'esattezza si tratta della quinta Commissione.

Per quanto riguarda gli altri disegni di legge: ve n'è uno, quello relativo al Comitato radiotelevisivo, che è in avanzata fase di discussione in prima Commissione; gli altri, tranne qualcuno di minore spessore, addirittura neanche sono stati inseriti all'ordine del giorno.

Per quanto concerne poi la questione più importante, cioè il disegno di legge sugli appalti, i fatti hanno dimostrato come su questo provvedimento vi siano molteplici problemi per

gran parte, e sicuramente per la parte preponderante e che più ha inciso nei tempi di discussione di questo disegno di legge, tutti interni alla maggioranza di Governo, interni ai rapporti tra le forze politiche che compongono la maggioranza di Governo ed alcuni referenti sociali, dal mondo professionale a quello delle imprese, dell'artigianato, e così via di seguito...

GULINO. Anche l'opposizione è interessata...

PIRO. Tutti siamo interessati alla legge sugli appalti, onorevole Gulino, però i fatti sono che vi è stata innanzitutto una remora da parte del Governo, il quale alla fine si è impossessato del disegno di legge che aveva formulato la sottocommissione. Era stato fatto un vero e proprio «esproprio proprietario», da parte del Governo, del lavoro fatto dalla sottocommissione.

Poi la Commissione è stata ferma per più di una settimana per problemi inerenti la nomina del suo Presidente; vi è stato inoltre un problema di rapporto con le categorie professionali e finalmente stamattina è iniziata la discussione nel merito degli articoli del disegno di legge. E anche qui vi è stata una richiesta di raffreddamento dell'esame del provvedimento da parte del Gruppo della Democrazia cristiana che ha manifestato esigenze di approfondimento; e credo che siano addirittura in corso in questo momento. Nulla di particolarmente scandaloso, anzi credo che stia tutto nelle cose che succedono in un'attività parlamentare, in attività politiche; però credo che tutto questo non possa essere attribuito ad altri, se non ai fatti come essi si sono verificati. E se vi sono delle responsabilità certamente queste responsabilità non ci competono, non ci riguardano. Per quanto è di nostra competenza e per quanto è nel nostro potere, abbiamo detto di voler entrare nel merito della discussione, e mi pare che abbiamo dimostrato concretamente nei lavori della Commissione di voler mantenere fede a questo impegno.

Il Governo ha prospettato la volontà di procedere comunque all'approvazione della legge sugli appalti prima dell'approvazione della legge di bilancio, naturalmente approvando anche

l'assestamento di bilancio dopo la legge sugli appalti e prima della legge di bilancio, ed ha anche richiesto che venga approvato, prima della legge di bilancio, un disegno di legge cosiddetto «finanziario» che incide poi complessivamente sulla struttura di bilancio.

Nei fatti, prospettando una linea di comportamento, per quanto riguarda i lavori d'Aula, che porta allo slittamento dell'inizio della sessione di bilancio a una data che non è stata neanche precisata, si sancisce di fatto il ricorso all'esercizio provvisorio.

Signor Presidente, mentre noi avevamo accettato certamente il programma quale era stato presentato dal Governo — cioè di discutere subito la legge sugli appalti, perchè comunque questo era compatibile con il rispetto dei termini del Regolamento e della legge soprattutto, con il rispetto di un termine costituzionale che impone alle assemblee di votare il bilancio entro il 31 dicembre — certamente non possiamo dichiararci d'accordo, e nei fatti ci siamo dichiarati totalmente in disaccordo, su un'ipotesi che sancisce oggi il ricorso all'esercizio provvisorio, che non fissa neanche la data dalla quale comincerà a decorrere la sessione di bilancio, lasciando peraltro così sicuramente aperta qualsiasi prospettiva di inserimento di disegni di legge che non sono stati definiti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ma che sono stati rinviati ad una prossima Conferenza.

A noi pare questo sia un modo dissennato di andare avanti, un modo che, peraltro, provocherà sicuramente un ingorgo e una paralisi dell'Assemblea regionale siciliana.

Ricordo peraltro che la scelta di non approvare al più presto l'assestamento di bilancio comporta, come sta comportando, grossi scompensi all'interno della società siciliana: vi sono stipendi che non vengono pagati, impegni che non vengono mantenuti, operai che non prendono salari; la Resais, l'Italkali, i «giovani dell'articolo 23», tutta una serie di soggetti sociali che da questa decisione traggono sicuramente un danno. Ed anche a questo noi non ci sentiamo di poter aderire.

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del Movimento sociale italiano non condividono lo schema di programma che viene proposto all'Assemblea, non lo hanno condiviso nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e non lo condividono in questa sede, per una serie di ragioni. Non perché noi si voglia frapporre ostacoli ad una metodologia che viene individuata dal Governo, ma perché non possiamo avallare una seconda inadempienza, dopo avere assistito ad una prima inadempienza del Governo.

Tutti sanno che si erano fissati dei precisi termini entro i quali si sarebbe dovuto approvare la legge sugli appalti: avremmo dovuto farlo entro la fine di ottobre, e questo è stato anche dichiarato pubblicamente, sulla stampa; siamo invece in una fase in cui, di fronte agli oltre 50 articoli del disegno di legge sugli appalti, ne sono stati approvati appena quattro, e, a guardare il tipo di lavoro che si è tenuto all'interno delle Commissioni, è facile dichiarare che non ci sono stati ostacoli frapposti dall'opposizione.

Ci sembra, quindi, che la vicenda sia tipicamente all'interno della maggioranza e ci sembra che questa insistenza a volere comunque continuare a parlare dell'approvazione del disegno di legge sugli appalti, in un certo senso sia l'alibi che viene fornito alle forze politiche di maggioranza per evitare che si affronti un nodo ancora più complesso che è costituito dallo schema di bilancio.

Facile è dichiarare che bisogna fare dei tagli, difficile è individuare quale Assessorato questi tagli deve fare. Tutti sanno che di fatto c'è un grande contenzioso all'interno della maggioranza sui tagli da effettuare. Il fatto di insistere sulla legge sugli appalti ci sembra l'alibi per evitare che si affronti il grande nodo del bilancio.

C'è, poi, l'aspetto costituzionale, regolamentare, legale che vogliamo affrontare. Non è pensabile che noi si possa avallare l'atteggiamento del Governo. Di fronte a delle scadenze ben precise che sono previste dal Regolamento interno dell'Assemblea nonché sancite da una legge regionale, è impensabile che noi si possa consentire al Governo regionale, già a priori, di lavorare scientificamente per evitare di mantenere l'impegno.

Ci sembra che il Governo, con l'avallo della maggioranza, in un certo senso vada contro una legge della Regione. Il ricorso all'esercizio provvisorio non è infatti una facoltà politica di cui il Governo si può avvalere quando vuole, ma è una esigenza tecnica che nasce dall'impossibilità del Parlamento di approvare lo strumento finanziario entro i termini regolamentari. Spesso il ricorso all'esercizio provvisorio nasce soltanto dalla necessità di non fare scadere le bollette della luce. Non può costituire pertanto una scelta di carattere politico provvisorio, se lo diventa testimonianza tutta la contraddizione di questa maggioranza, e non c'è certamente da aspettarsi granché di positivo da un atteggiamento di tale natura.

Io credo, signor Presidente, che anche queste considerazioni meritino, sotto l'aspetto regolamentare, una certa attenzione da parte della Presidenza. L'articolo 73 *bis* del Regolamento interno al primo comma prevede appunto che il bilancio deve essere presentato all'Assemblea entro la fine di ottobre. Già la prima inadempienza in tal senso c'è stata: è stata presentata oggi o ieri la bozza di bilancio; il che significa che già scientificamente il Governo si organizza per evitare che questo Parlamento possa pronunciarsi entro i termini di legge.

Non condividiamo questo comportamento, che in questa sede riteniamo di dover denunciare all'opinione pubblica; e riteniamo anche di dovere denunciare le contraddizioni della maggioranza che, a parole, affronta scadenze importantissime, ma alla resa dei conti i risultati sono quelli che tutti vedono.

PALAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALAZZO. Signor Presidente, ritengo, sia pur velocemente, opportuno ribadire alcune considerazioni che abbiamo avuto modo di fare già in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Io credo che si stia — mi auguro con non troppa malafede — forzando un po' quella che è stata la portata dei ragionamenti politici che abbiamo sostenuto e che il Governo ha sostenuto con molta coerenza e credibilità, per fini di parte, per fini preconfezionati di opposizione.

Io credo che mai come in questa circostanza il Governo, e per esso il Presidente della Regione, si è presentato con un atteggiamento netto e nitido per annunciare all'Aula una serie di appuntamenti strategici, riaffermando nel contempo il ruolo di questo Parlamento regionale e sostenendo con forza che la stagione del volare basso, del basso profilo è finita o dovrebbe essere finita per comune interesse di tutti, maggioranza ed opposizione.

E in questo senso ci sembra fondamentale la proposta di portare in Aula la legge sugli appalti come strumento indispensabile per lasciare dall'altra parte del crinale tutto un mondo, tutto un modo di fare che, in assenza di questa legge, ha trovato in Sicilia il terreno fertile per portare avanti interessi che non appartengono alla società civile, ma alla cultura della mafia e di quanto altro ci può stare dietro. Appunto, il portare avanti un ragionamento di questo tipo, un progetto di questo tipo, ci sembra sia fondamentale, strategico rispetto al nuovo che si vuole costruire in Sicilia.

Affermare che l'assestamento di bilancio deve avvenire in una logica tutta tecnica che non consenta surrettiziamente di aprire varchi verso una spesa clientelare e sostanzialmente illegittima, ci sembra sia peraltro un modo di presentarsi assolutamente netto e consono alla svolta che in questo momento tutti noi vogliamo realizzare all'interno di questa Assemblea.

È stato ancora detto che la sessione di bilancio deve essere preceduta da una norma cosiddetta «finanziaria», che non sia, come nel passato sempre è avvenuto, la norma che dietro il termine «finanziaria» sostanzialmente apra varchi a tutto un fiume che deve portare all'erogazione di risorse per interessi di parte, interessi che non consentono minimamente di valutare uno sviluppo, un decollo della nostra Regione siciliana, ma che invece sia la norma che sostanzialmente consenta di affrontare una stagione di bilancio in condizioni nuove e diverse in quanto preveda la delegiferazione su settori strategici importanti, nonché tutta una serie di scelte senza le quali il bilancio del 1993 diventerebbe come i bilanci degli anni passati, cioè un bilancio di mera erogazione di risorse. Si è detto invece, da parte del Governo, che la legge finanziaria deve contenere soltanto nette prescrizioni che sostanzialmente

liberino il nostro insieme di leggi, il nostro apparato, da tutta una serie di previsioni normative, che appunto sono in contraddizione con gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Ecco, avere affermato tutto questo riteniamo sia il modo migliore per sostenere il ruolo di questo Parlamento e proteggerlo da tutti gli attacchi che provengono da tante parti e in modi diversi. Riteniamo per l'appunto che a questi attacchi non si debba rispondere invocando la sacralità di un Parlamento fine a se stesso, ma sostenendo l'utilità di una istituzione creata per la tutela degli interessi del popolo siciliano.

Questo è l'obiettivo che con forza si vuole raggiungere con la realizzazione di questo programma.

Credo allora che il calendario dei lavori sia la stretta conseguenza di un progetto politico, di un percorso politico molto netto, fortemente rivolto agli interessi dei siciliani. Ritengo che questo vada affermato non con enfasi di parole, ma con massima semplicità, con onestà intellettuale, in quanto, in questo momento, ognuno di noi, maggioranza ed opposizione, abbiamo delle responsabilità particolari nei confronti dei siciliani, a cui non possiamo sfuggire in nome di interessi di parte e di casta.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, sarò molto breve. Mi chiedo come mai venga avvertito così urgente il bisogno, da parte dei colleghi dell'opposizione, di mostrarsi perplessi di fronte a qualche cosa che dovrebbe interessarli molto da vicino, anzi che li interessa molto da vicino.

Non credo che l'essere collocati su posizioni diverse in questa Aula, nel momento in cui affrontiamo questi temi, debba per forza portare ad esprimersi in modo differenziato, quando in effetti le differenze non ci sono. Su questo tema della riforma degli appalti abbiamo speso anni del nostro impegno. Lo abbiamo ritardato, lo abbiamo rinviato, ci siamo confusi, abbiamo fatto preoccupanti considerazioni, o preoccupate considerazioni; abbiamo cercato, talvolta, di fare delle fughe in avanti, e

e sostanzialmente, però, siamo rimasti fermi, non abbiamo capito. Anche se qualche volta, per esempio in Commissione «Antimafia», avevamo individuato degli scenari che avrebbero potuto consentirci di legiferare in un certo modo, sostanzialmente ci siamo fermati nell'anticamera di possibili decisioni legislative. Abbiamo compiuto analisi, ma non siamo stati capaci di trasformarle in fatti normativi. Abbiamo persino consentito al rapporto Svimez dell'anno scorso sul Mezzogiorno, di potere acquisire talune valutazioni che venivano fatte in questa Assemblea come valutazioni importanti, ed abbiamo fatto dire a quel rapporto, come fatto di grande novità nel Mezzogiorno, che forse dalla Sicilia, da quelle considerazioni partivano dei fatti normativi di significato diverso. In effetti questi fatti non sono partiti.

Ora, questo Governo ha tentato in tutti i modi di intervenire, con l'ausilio delle forze parlamentari che si sono tutte impegnate nei lavori delle Commissioni e delle Sottocommissioni, dimostrando una capacità di ascolto importante anche nei confronti dei Gruppi che esprimevano opinioni diverse su questa materia.

Se, per esempio, facciamo riferimento ad una diversa valutazione e ad una diversa valorizzazione del ruolo dei progettisti, ecco, credo sia importante l'aver ascoltato questa volta non soltanto ingegneri ed architetti ma anche geologi e tanti altri professionisti che in qualche modo devono partecipare all'operazione progettuale, vista come operazione pluridisciplinare, quasi dipartimentale, in cui molti si mettono assieme per arrivare a fare un progetto che diventa il momento fondamentale della nuova operazione; che, guardate bene, non è soltanto un'operazione sugli appalti, ma è un'operazione complessiva sul tema dei lavori pubblici. Aver tentato di fare queste cose credo sia importante, e non soltanto per la maggioranza, e non soltanto per il Governo, ma importante soprattutto per questa Assemblea, per questo Parlamento. Infatti l'apporto, comunque, sino a questo momento è stato un apporto di tutti, è stato un apporto delle forze parlamentari. Ed il Governo è interamente disponibile per dirimere talune incomprensioni, per cercare di arrivare a rendere possibili taluni fatti di mediazione nell'ambito di una filosofia che era quella contenuta negli accordi di programma.

Tutto sommato, sono quelle venti righe che disegnano un quadro, all'interno del quale poi si collocano i fatti normativi che stiamo cercando di portare in Commissione in fase accelerata, con molta attenzione da parte di tutti.

Stamattina ho voluto partecipare con il Presidente della Commissione, onorevole Libertini, alla prima seduta che segnava il dopo dibattito, prima di passare all'esame degli articoli, proprio per dimostrare che il Governo è estremamente interessato a questo fatto e che lo considera assolutamente prioritario rispetto a tutti gli altri.

Il paradosso di questa sera sarebbe pensare che, attese le difficoltà che si registrano in ordine alla stesura del bilancio e alla quadratura dei conti dello stesso, si voglia fare una legge dirompente, che un gruppo di costruttori considera una sorta di rivoluzione copernicana e che la sezione siciliana dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia considera — così abbiamo letto — una legge di riforma come quella sulla elezione diretta del sindaco.

Ecco, pensare che noi vogliamo fare una sorta di rivoluzione copernicana soltanto perché qualcheduno potrebbe avere avuto difficoltà nel chiudere i conti di bilancio, mi sembra obiettivamente esagerato. Dobbiamo avere anche qui il senso della misura e il senso di un *fair play* che dovrebbe sempre caratterizzarci.

E allora riconfermo, signor Presidente, onorevoli colleghi, la volontà del Governo di arrivare al voto sulla legge sugli appalti in termini assolutamente prioritari. Questo lo abbiamo detto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in quella sede è stato approvato a maggioranza e credo che l'Aula possa esprimersi tranquillamente su questo fatto nella certezza di rendere un grosso servizio allo scioglimento di molti nodi che appartengono alla questione morale, alla questione dell'intreccio politica-affari, alla questione di tutto ciò che viene demonizzato all'interno della nostra istituzione, per rendere certamente un cattivo servizio a quelle componenti mafiose che invece hanno tanto interesse rispetto a temi come questi.

Ecco, nella consapevolezza di fare tutto questo, considerare prioritaria la votazione della legge sugli appalti mi sembra un fatto importante.

Certamente ci sono anche delle altre cose che dovremmo fare: c'è l'assestamento del bilancio che ci consente di chiudere positivamente, in termini contabili, l'esercizio in corso, di quadrare quindi i conti del 1992; ci sono queste norme finanziarie che devono necessariamente precedere la sessione di bilancio, e quindi c'è il bilancio. Il tutto con i tempi tecnici che ci vorranno.

Da questo punto di vista il Governo non ritiene, non propone, non potrebbe farlo, che l'Assemblea debba strozzare i suoi lavori o che le Commissioni debbano ridurre la loro capacità di approfondimento di questi temi; i tempi tecnici saranno quelli che saranno. Noi, per il momento intanto, pur avendo enunciato questa gamma complessiva di problemi, tutti urgenti e tutti necessari, ribadiamo che consideriamo come più urgente di tutti quello dell'approvazione del disegno di legge sugli appalti.

PRESIDENTE. Poiché alcuni colleghi si sono pronunciati in senso contrario, a norma dell'articolo 98 sexies del Regolamento interno, pongo in votazione lo schema dei lavori proposto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e comunicato all'Aula dalla Presidenza.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 24 novembre 1992, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione delle mozioni:

numero 9: «Attuazione delle linee guida della Regione siciliana per lo sviluppo della chimica in Sicilia», degli onorevoli Damagio, Galipò, Abbate, Borrometi, Spoto Puleo;

numero 34: «Impegno dell'Assessore per il territorio e l'ambiente ad intervenire tempestivamente per garantire il pieno rispetto della legislazione urbanistico-edilizia, sia statale che re-

gionale, nel territorio del comune di Palermo», degli onorevoli Mele, Piro, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Guarnera;

numero 42: «Opportune iniziative a livello centrale per la pronta riconversione ad usi civili della base missilistica di Comiso e per un'effettiva azione di pacificazione nello scacchiere mediterraneo», degli onorevoli Piro, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Guarnera, Mele;

numero 54: «Applicazione di regole di massima trasparenza da parte degli esponenti del Governo, dell'Assemblea e degli apparati burocratici regionali», degli onorevoli Cristaldi, Bono, Paolone, Ragno, Virga;

numero 40: «Nomina di una Commissione speciale per l'approfondimento delle problematiche connesse con la revisione dello Statuto e dell'ordinamento regionale», degli onorevoli Scianguola, Capodicasa, Lombardo Salvatore, Palazzo, Piro, Maccarrone, Martino, Cristaldi;

numero 68: «Deposito della documentazione integrale relativa alle ispezioni condotte dall'Assessorato regionale della sanità nelle unità sanitarie locali per rilevare lo stato di utilizzazione delle somme assegnate in conto capitale successivamente al 1985», degli onorevoli Bonfanti, Piro, Battaglia Maria Letizia, Guarnera, Mele;

numero 69: «Attivazione di nuove procedure per la nomina degli amministratori delle unità sanitarie locali», degli onorevoli Battaglia Giovanni, Fleres, Gulino, Piro, Crisafulli, Montalbano, Libertini, La Porta, Bonfanti, Petralia, Capodicasa, Marchione, Gianni, Basile, Consiglio, Merlino, Battaglia Maria Letizia, Martino, Silvestro, Ordile, Costa, Speciale, Borrometi, Mannino, Drago Giuseppe, Canino, Giammarinaro, Cuffaro, D'Andrea, Spagna, Mele, Maccarrone, Virga;

numero 70: «Riconferma dell'impegno moralizzatore ed antimafioso del Governo della Regione, anche alla luce delle recenti prime conclusioni giudiziarie», degli onorevoli Capodicasa, Consiglio, Battaglia Giovanni, Crisafulli, Gulino, La Porta, Libertini, Montalbano, Silvestro, Speciale, Zacco.

III — Svolgimento dell'interpellanza:

numero 209: «Fondatezza della notizia di stampa sulla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'Assessore regionale per l'industria e l'«Italkali» per

assicurare nuove condizioni per la salvaguardia e lo sviluppo del settore industriale dei sali alcalini in Sicilia», degli onorevoli Piro, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Guarnera, Mele.

La seduta è tolta alle ore 20,00.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo